

NEL PIANO DI RISPARMIO ENERGETICO OCCHI PUNTATI SULLE INDUSTRIE CHE CONSUMANO DI PIÙ: CHIMICA, VETRO E CERAMICA

L'Ue: il Pil dell'Italia cresce più del previsto "Ma nel 2023 ritornerà l'ultima in Europa"

Le stime di Bruxelles: recessione immediata con lo stop al gas russo. La siccità spinge i prezzi degli alimentari

**Nel 2022 balzo
oltre le attese
al 2,9%. L'anno
prossimo solo allo 0,9%**

**La risalita
dei contagi Covid
torna a pesare
sulle previsioni**

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Fino a qui, tutto bene. Il Pil italiano nel 2022 dovrebbe crescere più del previsto (2,9% rispetto al 2,4% stimato in primavera) grazie a una "robusta" attività dell'edilizia e alla ripresa dei servizi in seguito all'eliminazione delle restrizioni anti-Covid. Ma la caduta sarà inevitabile e il conseguente atterraggio estremamente doloroso: l'anno prossimo l'Italia tornerà a essere il fanalino di coda dell'Eurozona, con una crescita che non andrà oltre lo 0,9% (nell'area euro la media sarà dell'1,5%). Da notare che le previsioni economiche rese note ieri dalla Commissione europea sono state ovviamente redatte senza considerare l'attuale crisi di governo, che dunque rappresenta un ulteriore fattore di rischio al ribasso.

Al netto delle tensioni politiche, a frenare il Pil italiano saranno la perdita del potere d'acquisto reale delle famiglie causata dall'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, il calo della fiducia delle imprese, i persistenti colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento e l'aumento dei costi di finanziamento che limiteranno gli investimenti delle aziende, soprattutto in macchinari e attrezzature. Inol-

tre, le esportazioni dei beni sono destinate a rallentare. Un orizzonte nero che potrebbe diventare nerissimo qualora si interrompersero le forniture di gas dalla Russia: secondo il commissario Paolo Gentiloni questo scenario non è più soltanto ipotetico, ma «concreto». In quel caso ci sarebbe una recessione tecnica nel secondo semestre di quest'anno che sostanzialmente azzererebbe il Pil nel 2022, ma che lo affoscherebbe ulteriormente nel 2023. Nell'intera Eurozona e in modo particolare in Italia, data l'elevata dipendenza dal metano di Mosca.

Mercoledì la Commissione presenterà il piano per ridurre il consumo di gas già a partire dalle prossime settimane, senza aspettare la chiusura definitiva dei gasdotti. Bruxelles chiederà inoltre ai governi di definire i settori da proteggere. Nell'allegato del piano - che "La Stampa" ha potuto visionare - viene riportata un'analisi secondo la quale la metà del consumo totale di gas industriale è concentrato in tre settori: vetro, ceramica e prodotti chimici. Questi tre settori, però, rappresentano soltanto il 10% del valore aggiunto industriale e «impiegano una quota limitata di tutti i dipendenti del settore manifatturiero». La Commissione non lo dice esplicita-

mente, ma è chiaro che questi sarebbero i primi settori che potrebbero essere «sacrificati» in caso di razionamento del gas.

Quest'anno l'inflazione salirà al 7,6% nell'Eurozona e all'8,3% nell'insieme dell'Ue, per poi calare rispettivamente al 4% e al 4,6% nel 2023. Per l'Italia il dato è del 7,4% quest'anno e del 3,4% il prossimo. «È probabile - scrivono i tecnici di Bruxelles - che la grave siccità nel Nord Italia aggraverà l'impennata nei prezzi dei generi alimentari per i consumatori». Ma la preoccupazione maggiore è ovviamente per gli sviluppi sul mercato energetico che potrebbero scatenare una spirale pericolosa già nel corso del prossimo autunno. «Nuovi aumenti dei prezzi del gas - scrive la Commissione - potrebbero aumentare ulteriormente l'inflazione e soffocare la crescita. Gli effetti secondari potrebbero a loro volta amplificare le spinte inflazionistiche e portare a un più forte inasprimento delle condizioni finanziarie che non solo peserebbe sulla crescita, ma comporterebbe anche maggiori rischi per la stabilità finanziaria». E non è tutto: per Bruxelles «non si può escludere la possibilità che la recrudescenza della pandemia nell'Ue comporti nuovi perturbazioni per l'economia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1956 - T.1623



Superficie 42 %

